

*Barbarossa
sbarca so-
pra l'Isola.
Il Grã Si-
gnore à
Butintrò.
Descritio-
ne di Cor-
fù.*

di muouerfi contra quell'Isola, quando appunto desideraua bar-
baramente di farlo, obbedillo subito. Comparue a' venti sei di
Agosto con gran portione dell' Armata in faccia di Corfù, sbar-
coui mille Caualli, che incominciarono à incendiare la Campa-
gna intorno, e Solimano si condusse à Butintrò con tutto l'eser-
cito, per faruelo similmente andare.

*E suo pre-
sidio.*

Situata è l'Isola nel seno di questo Golfo; Piazza principale, ed
esteriore propugnacolo dell'Italia, e del Christianesimo in con-
seguenza. Vi giace quasi nel mezzo la Città, ridotta gran par-
te in Fortezza, ed era poco meno, che inespugnabile per se mede-
sima; per i lauori già fattiui, e maggiormente per due Castelli so-
pra due punte d'un Monte, che la costeggiava, e che lungi potea-
no difenderla dall'Armata, e dagl'eserciti nemici. Trouauasi pre-
fidiata allora da due mila Fanti Italiani pagati, e da più di altret-
tanti natiui, pratici tutti dell'Arte de' Bombardieri, ed assuefatti
al combattere; da quattro Galee, forbitamente allestite di sol-
dati, e Ciurme; ben proueduta d'Artiglierie, di munizioni
da guerra, e da viuere, e vi erano al Governo, di Publici Rappre-
sentanti, Luigi da Riua, Proueditore, Simeone Leone, Bailo,
Andrea Faliero Castellano, Nicolò Semitecolo, Zaccaria Barba-
ro, e Luigi Sanuto Sopracomiti, e Babone di Naldo, huomo pe-
ritissimo nell'Arte militare, vi presiedeua Capitano, e Gouverna-
tore di guerra. Prima del ragguaglio, e sopra il solo sospetto del-
l'attacco, hauea la Republica accresciuta l'Armata sino alle cento
Galee, con molti altri Vascelli grossi, e minuti, ed hauea raccolti, e
raccoglieua giornalmente soldati di nuoue leue da tutte le parti,
per andarli in terra, ed in mare ripartitamente distribuendo.

*Luigi da
Riua Pro-
ueditore
Simeone
Leone
Bailo.
Andrea
Faliero
Castella-
no.
Nicolò Se-
mitecolo,
Zaccaria,
Barbaro,
Luigi Sa-
nuto So-
pracomiti.
Babone di
Naldo Ca-
pitan mili-
tare.
Armata
Veneta.
Dubbij del
Senato se
di combat-
tere.*

Arriuato l'auuiso à Venetia dell'inuasion effettua dell'Isola,
fù consigliato immediate da' Padri, se doueasi lasciarla al rischio
degli assalti, e di vn lungo assedio, o pur tentar la fortuna di vn
generale Naua! Conflitto. Era spauenteuole il pericolo della per-
dita, mentre veniuasi con essa à perdere l'Armata, e Corfù, e re-
staua libero il Golfo a' Turchi vincitori. Non meno azzardosi si
considerauano gli assalti, e pernicioso vn lungo assedio; in cui si
farebbe consumato prima il più debole del più potente; haurebbe
Solimano continuamente rimesse, col suo non mai fiaccato pote-
re, e militie, e legni sù l'Isola; ed alla fine stanca la Republica, sa-
rebbe trouata costretta à soccombere. Ma il Senato, dopo lun-
gamente hauere ponderati, e bilanciati questi ardui partiti, decre-
tò generoso, & ardito, che, abbandonato qualunque pericoloso
riflesso, meglio fosse arrischiare presto, che perir tardi; onde in ri-
soluto modo commise al Pesari, che douesse dirittamente andar'à
combattere l'Armata Ottomana, doue ritrouauasi.

*E com-
mette al
Generale,
che lo fac-
cia.*

In